

Bologna e «logge» coperte

Bloccata da una settimana inchiesta sulla massoneria

L'ultimo atto: il procuratore capo formalizza l'istruttoria ma dimentica di formulare il capo di imputazione

Indagine-lumaca sui nomi eccellenti



Fabio Rovarsi Monaco, rettore dell'Università di Bologna

Il fascicolo sulle logge coperte bolognesi dribbla errori, gaffe, dimenticanze, ma l'inchiesta non si muove. Ultimo lapsus il procuratore capo Latini ha formalizzato l'istruttoria senza formulare un capo di imputazione. Penultimo l'indagine viene assegnata a un magistrato che in poche ore accetta e rigetta l'incarico. Motivi di opportunità il nome del padre compare negli elenchi di Gelli

DALLA NOSTRA REDAZIONE
OGGI MARGUCCI

BOLOGNA. Zero a zero, palla al centro, inchiesta ferma. Da sette giorni il fascicolo sulle logge coperte bolognesi passa velocemente da un tavolo all'altro. Avvocazioni, formalizzazioni assegnazioni di incarichi seguite da rinuncia del magistrato «per motivi d'opportunità» e, infine, un brusco dietro front del voluminoso incartamento: il procuratore capo, nella fretta di passare l'inchiesta al giudice istruttore, ha dimenticato di formulare il capo di imputazione. Il giudice istruttore ha ricevuto un fascicolo che reca l'intestazione «atti relativi a» E

bero Mancuso, quel fascicolo bollente sembra affluito dal ballo di San Vito. Questa è la storia di una settimana di errori gaffe e clamorose distrazioni.

Comincia di giovedì il pubblico ministero Libero Mancuso rigetta le istanze di formalizzazione presentate da tre avvocati. Secondo il magistrato ci sono prove sufficienti che strutture massoniche segrete hanno condizionato fette consistenti della pubblica amministrazione, della sanità, dell'università e di organi costituzionali. E agli atti, si scoprirebbe anche una relazione di Giorgio Oblich, segretario nazionale delle Camere-tecnico professionali, sorta di corse preferenziali per le camere degli affiliati alla massoneria.

L'istruttoria su quaranta nomi della Bologna che conta festeggerà una Pasqua agitata. Processare imputati eccellenti come il rettore Fabio Rovarsi Monaco o il professor Mario Zanetti, direttore sanitario del S. Orsola, colosso sanitario bolognese, si sta rivelando un esercizio difficile. Da quando l'inchiesta è stata tolta d'imperio al pubblico ministero Li-

berno Mancuso, quel fascicolo bollente sembra affluito dal ballo di San Vito. Questa è la storia di una settimana di errori gaffe e clamorose distrazioni. Comincia di giovedì il pubblico ministero Libero Mancuso rigetta le istanze di formalizzazione presentate da tre avvocati. Secondo il magistrato ci sono prove sufficienti che strutture massoniche segrete hanno condizionato fette consistenti della pubblica amministrazione, della sanità, dell'università e di organi costituzionali. E agli atti, si scoprirebbe anche una relazione di Giorgio Oblich, segretario nazionale delle Camere-tecnico professionali, sorta di corse preferenziali per le camere degli affiliati alla massoneria. L'istruttoria su quaranta nomi della Bologna che conta festeggerà una Pasqua agitata. Processare imputati eccellenti come il rettore Fabio Rovarsi Monaco o il professor Mario Zanetti, direttore sanitario del S. Orsola, colosso sanitario bolognese, si sta rivelando un esercizio difficile. Da quando l'inchiesta è stata tolta d'imperio al pubblico ministero Li-

berno Mancuso, quel fascicolo bollente sembra affluito dal ballo di San Vito. Questa è la storia di una settimana di errori gaffe e clamorose distrazioni. Comincia di giovedì il pubblico ministero Libero Mancuso rigetta le istanze di formalizzazione presentate da tre avvocati. Secondo il magistrato ci sono prove sufficienti che strutture massoniche segrete hanno condizionato fette consistenti della pubblica amministrazione, della sanità, dell'università e di organi costituzionali. E agli atti, si scoprirebbe anche una relazione di Giorgio Oblich, segretario nazionale delle Camere-tecnico professionali, sorta di corse preferenziali per le camere degli affiliati alla massoneria. L'istruttoria su quaranta nomi della Bologna che conta festeggerà una Pasqua agitata. Processare imputati eccellenti come il rettore Fabio Rovarsi Monaco o il professor Mario Zanetti, direttore sanitario del S. Orsola, colosso sanitario bolognese, si sta rivelando un esercizio difficile. Da quando l'inchiesta è stata tolta d'imperio al pubblico ministero Li-

La bimba di Raconigi Tornerà a casa Serena? I genitori presentano nuova istanza ai giudici

TORINO. Serena Cruz, la bimba filippina di tre anni che da una settimana è affidata alle cure delle assistenti sociali per disposizione del Tribunale dei minori, potrà presto tornare nella casa dei «genitori adottivi» di Raconigi? La speranza di Rosanna e Francesco Giubergia, ai quali la piccola è stata tolta dato che la procedura di adozione lascia peggio su una dichiarazione non vera (il signor Giubergia non era, come aveva invece affermato, il padre naturale di Serena), riposa su una nuova istanza che verrà quasi certamente presentata stamane al giudice minorile del capoluogo piemontese a quanto se ne sa, Giubergia attraverso l'avvocata Leonarda Strippoli di Roma, chiederanno di riottenere la bimba in affidamento, in attesa che successivamente si possa riaprire la pratica di adozione. La nuova iniziativa legale è stata messa a punto dopo l'incontro dei «genitori» e dei rappresentanti del comitato di solidarietà di Raconigi col ministro Vassalli e Rosa Russo Jervolino i coniugi Giubergia, sostiere probabilmente l'istanza, non hanno violato il sesto comma dell'articolo 9 della legge sulle adozioni, che si riferisce alla possibile inidoneità di una famiglia ad ottenere l'affidamento

Colpevole di falsa testimonianza per lo scandalo del petrolio

La vedova Moro mentì per Freato

Condannata a sei mesi

Eleonora Chiavarelli Moro, la vedova dello statista democristiano ucciso dalle Brigate rosse undici anni or sono, è stata condannata a sei mesi, col beneficio della condizionale e della non menzione, per falsa testimonianza. Secondo il magistrato, non aveva detto il vero deponendo sull'esistenza o meno di un conto della corrente morotea in una banca elvetica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. La signora Chiavarelli non ha voluto essere presente neppure all'ultima udienza del processo che la vedeva imputata del verdetto di condanna ha saputo attraverso una telefonata del suo legale, l'avv. Zancan, che ai cronisti ha rilasciato un secco commento: «Sentenza ingiusta».

La vicenda che ha portato la vedova Moro in un'aula di giustizia risale al 1987, quando, durante il dibattimento per lo scandalo dei petroli che vedeva imputati alti ufficiali della Guardia di finanza, politici e funzionari, fu chiamata a testimoniare sulla posizione di Sereno Freato, che era stato stretto collaboratore dello statista scomparso. I giu-



Eleonora Chiavarelli, vedova di Aldo Moro

di della VI sezione del Tribunale volevano chiarire a fondo le circostanze e i contenuti di un colloquio che si era svolto tra lo stesso Freato e il petroliere Bruno Musselli, considerato uno dei «cervelli» della grande operazione truffaldina sui petroli che aveva sottratto centinaia di miliardi alle casse dello Stato.

L'incontro si era tenuto nell'abitazione dei Moro nei termini giorni del sequestro, alla presenza della signora Chiavarelli. Si era discusso di assegni percepiti da Freato e che portavano la firma di Musselli. Nel processo, il petroliere aveva sostenuto che quei soldi erano il provento dell'attività contrabbandiera sui carburan-

mal presentata in aula, esibendo certificati medici attestanti delle indisposizioni fisiche. L'11 febbraio scorso, il pretore Luisella Gallino l'aveva perciò dichiarata contumace. Al termine della discussione, il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a otto mesi di reclusione. L'avv. Zancan ha annunciato che presenterà ricorso in appello.

Il caso «Eleonora Moro» era in pratica uno degli stralci del lungo e complesso processo sullo scandalo petrolifero che ha visto la sfilata di vertici della finanziaria, coinvolti nella P2, petrolieri e uomini politici interpellati alle tangenti fornite intorno al contrabbando. A parlare di un «conto svizzero» della corrente morotea era stato, come detto, il petroliere Musselli, uno dei cervelli della grande ragnatela del contrabbando. Al processo aveva giustificato l'esistenza del deposito bancario come una forma di «previdenza» prevista dagli uomini della corrente morotea rispetto a situazioni d'emergenza che si sarebbero potute creare in Italia, come ad esempio un «golpe».

□ P.G.B.

Solidarietà a Reggio Emilia

«Ospitiamo chi si droga È uno di noi»

La testimonianza di chi ha già aperto la porta a un tossicodipendente raggiunge in questi giorni 10.000 famiglie reggiane a cui l'Usi chiede una «verifica di disponibilità». Affidato familiare, «piccola ospitalità», volontariato o contributo economico (e non importa con quanti zeri) sono la sfida lanciata per la prima volta, con una campagna di massa, da chi crede che contro la droga non bastano gli «esperti».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
EMANUELA RISARI

REGGIO EMILIA. Per fare un gesto di solidarietà non occorre essere una persona speciale. Non sono né un eroe né un «incoscienze». Vincenzo Gozzi è solo uno, con moglie (Daniela) e due figli da allevare, che ha ospitato una ragazza tossicodipendente. Lei adesso non si buca più e la testimonianza di questa e di altre famiglie raggiunge i reggiani. L'Usi 9 chiede, dando la parola a chi ci ha provato l'impegno di tutti, perché per nessuno il tossicodipendente può restare un estraneo un diverso da cui difendersi e bastia. È questa «campagna di coinvolgimento» si chiama proprio «È uno di noi».

Nella cassetta della posta i reggiani trovano una richiesta di «verifica di disponibilità» che offre quattro possibilità: la più impegnativa e coinvolgen-

chi è sulla strada del recupero magan con una telefonata se non si fa vivo per qualche giorno o passando insieme a week-end. Poi c'è la sollecitazione al volontariato nelle comunità della provincia (che collaborano ormai da anni con l'Usi) poche ore al giorno, alla settimana, o anche al mese dipende solo dal tempo a disposizione.

Infine se impegni e sensibilità non consentono un coinvolgimento diretto c'è la proposta di un contributo economico (che sarà gestito da un comitato di garanti formato da amministratori pubblici comunità e volontari). Si «se» non hanno importanza i fondi raccolti saranno utilizzati dai ragazzi usciti dai programmi di recupero che vogliono avviare una propria attività di lavoro.

A disposizione di chi vuole saperne di più (anche fuori dal territorio provinciale) un numero di telefono (0522 29 55 00) ma anche spot nelle tv locali dibattiti volanti naggi davanti alle scuole e incontri con le associazioni. 35 milioni investiti per dire che un tossicodipendente non è solo «qualcosa» che riguarda gli esperti (o la questura) che avere paura non serve e che dietro ad ogni buco c'è, prima di tutto, una persona



Due poliziotte a bordo di piccoli motorini trasportati con elicottero, per controllare il traffico

«Numero chiuso» ai caselli

ROMA. Più di tre milioni di italiani prima avanguardia dei più di venti milioni che si metteranno in movimento fino a lunedì sono partiti per il Week-end pasquale. Il traffico è stato intenso su tutta la rete autostradale con due milioni 400.000 veicoli di cui il 20-25% formato da mezzi pesanti. Il movimento è iniziato alle 4 del mattino e si è gradualmente rafforzato intensissimo nell'area milanese verso

l'aghi, Venezia e Bologna con destinazione l'Adriatico e Firenze, Roma e il Sud. Ci sono stati rallentamenti e incolonnamenti alla barriera di partenza a Milano dove è stata necessaria l'operazione «rubinetto» (contingentamento degli ingressi) con ingressi bloccati per due ore in direzione di Venezia e di Bologna. All'ingresso della A Sole, la colonna di automezzi ha raggiunto i nove chilometri e tre chilometri a Milano Est verso Venezia. Traffico intenso anche nelle aree di Bologna verso il mare, di Firenze verso la Versilia e di Roma verso Napoli.

Ci sono stati inoltre due ore e mezzo di attesa agli imbarchi di Villa S. Fiorani. Ricordiamo che fino a mercoledì non si potranno superare i 120 Km/h in autostrada e i 90 sulle strade

Posillipo Fumarola vulcanica a mare

NAPOLI. Una fumarola di origine vulcanica è stata scoperta in mare aperto nel golfo di Napoli dagli esperti dell'Istituto di oceanologia, diretto dal professor Lorenzo Mirabelli.

A quanto si è appreso la fumarola si trova a tre chilometri di distanza dal capo di Posillipo e si innalza per 135 metri dal fondo marino. Pur essendo in alto fondale la compressione dovuta al peso dell'acqua marina non riesce a contenerla. Il fenomeno è tenuto sotto osservazione da gli esperti. Al momento, però, non è possibile uno studio approfondito della fumarola in quanto l'Istituto di oceanologia non ha alcuna imbarcazione disponibile. L'unica in dotazione - l'«Alona» - donata all'Istituto dall'agenzia statunitense «Usls» per lo sviluppo internazionale, è in un cantiere per alcune riparazioni.

Della possibilità che nuove bocche vulcaniche si aprissero nella zona flegrea in conseguenza dell'accentuarsi del fenomeno del bradisismo gli esperti - in particolare il professor Giuseppe Luongo - avvisarono già alcuni anni or sono specificando che il fenomeno si sarebbe potuto verificare a terra o sul fondo del mare.

vacanze liete

- PASQUA AL MARE - BELLARIA - Hotel Ginerva - Vicino mare, moderno, ogni confort, cucina casalinga. Offerta speciale. 3 giorni pensione completa pranzo pasquale 90.000. Sconto bambini - Prenotatemi Tel. 0541/44288 (2)
- PASQUA AL MARE - CATTOLICA - Albergo Ristorante Tilde - Tel. 0541/987765 983491 - vicino mare - tranquillo - familiare - ogni confort - ambiente riscaldato. Tre giorni pensione completa 110.000 (3)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel David - Via Praga 68 - tel. 0541/380522. Tre giorni pensione completa 115.000 con pranzi speciali - a 250 metri mare - tutte camere servizi, balconi, ascensore, bar, sala tv - parcheggio coperto - cucine curate dalla proprietaria. Da maggio al 11 giugno 23.000 - dal 12 al 30 giugno 26.000 - settembre 27.000 - sconti ai bambini. A tutta clientela la direzione s'occupa Buone Pasque (11)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Du Belli - Telefono 0541/380388 - Tre stelle - sul lungomare - moderno - completamente riscaldato. Pranzo pasquale 3 giorni pensione completa 150.000, 2 giorni 110.000 (4)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Elena 131 - tel. 0541/381171 - vicinissimo mare - riscaldato. Pranzo pasquale 3 giorni pensione completa 130.000 (8)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Villa del Prato - Tel. 0541/372629 - vicinissimo mare - riscaldato. Tre giorni pensione completa 120.000 (21)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Marebello - Hotel Rapello - Tel. 0541/372531 - sul mare - camera riscaldate - specialità pesce. Tre giorni pensione completa 130.000 (12)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Riva - Albergo Tullio - Tel. 0541/372786 - vicino mare - riscaldato. Gran pranzo pasquale 3 giorni pensione completa 120.000. (1)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Prinz - Tel. 0541/25407 23185 - sul mare camera con bagno - ottimo trattamento. Tre giorni pensione completa (speciale pranzo pasquale) 85.000 - 2 giorni 80.000 (20)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Deer - Tel. 0541/371398, abit. 641431 - vicinissimo mare - moderno - confortevole. Pranzo pasquale, 3 giorni pensione completa 115.000, 5 giorni 150.000. (13)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Maffi Moon - Tel. 0541/372578 - riscaldato - vicinissimo mare - ogni confort - cucina genuina. Pranzo pasquale 3 giorni pensione completa 115.000 (22)
- PASQUA AL MARE - RIMINI - Hotel Sorrento - Tel. 0541/372382 - Dipendente mare - moderno - confortevole. Tre giorni pensione completa 110.000, 5 giorni 140.000 (10)
- PASQUA AL MARE - RIVABELLA - Hotel Ruby - Tel. 0541/25415 (priv. 23728) - ambiente riscaldato - trattamento speciale. Pranzi con decorazioni - anche solo pernottamento. Interpellati. (18)
- PASQUA AL MARE - RIVABELLA - Hotel Sea - Tel. 0541/380381 381041 - sul mare - confortevole - cucina curata dalla proprietaria. Offerta: 3 giorni 110.000 pensione completa compreso pranzo speciale pasquale (28)
- RICIONE - RIMINI - Offerte appartamenti attivi modernamente arredati - vicinissimo mare - zona tranquilla - tel. 0541/380682 43688 (24)

ECONOMICI

A LIDO ADRIANO (Ra) affittino ville bungalow appartamenti sul mare con piscine, tennis. Prezzi settimanali da Maggio 50.000. Giugno 100.000 - Luglio/Agosto 150.000 - Offerta famiglia settimane gratuite. Richiedete catalogo «Centri Vacanze Marine» - Tel. 0544/484000. (1)

PROVINCIA DI MILANO

Riapertura termini del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di istruttore direttivo centro stampa - qualifica funzionale 7°

In situazione del provvedimento del 17 gennaio 1988 n. 371/2072/87, esecuto ai sensi di legge, si rende noto che sono riaperti i termini del concorso pubblico sopra indicato. Nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande e dei relativi documenti ore 12 del giorno 21 aprile 1988. Restano valide le domande già presentate. Per ottenere copia del bando di concorso e relativi ristretti dei termini e per maggiori informazioni rivolgetevi al Settore Selezione del Personale - Ufficio Concorsi - della Provincia di Milano - via Vercelli, 1 tel. 77.401.

U.S.S.L. N. 68

Associazione dei Comuni di Arona, Camarone, Lohate, Pogliano Milanese, Puro, Prosecco Milanese, Rho, Sesto Milanese e Vanzago

Avviso di gara a licitazione privata

Si rende noto che questa U.S.S.L. provvederà ad indire, ai sensi della L.R. 108/80, licitazione privata per l'appalto di: Lavori edili ed affini per la manutenzione degli edifici di questa U.S.S.L., per un importo presunto di lire 670.000.000 + I.V.A.

La gara verrà aperta con la modalità di cui all'Art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso e con esclusione di offerte in rialzo ed ai sensi degli artt. 24 e 25 della L.R. 70/83.

Sarà inoltre attuato il disposto dell'art. 17, comma 2, della legge 11.3.1988 n. 87 con un valore di incremento pari a 8%.

Le ditte interessate dovranno far pervenire domanda di partecipazione in carta legale indirizzata all'U.S.S.L. n. 68 - Ufficio Protocollo - via Sestemprini, 1 - 20017 Rho - entro le ore 18.00 del 18° giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Nella domanda di partecipazione gli interessati dovranno indicare, sotto forma di dichiarazione, successivamente verificabile:

- la ragione sociale della ditta corredata dal numero di partita IVA e/o codice fiscale;
- di essere iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori, categoria 2 per un importo almeno pari a quello posto a base d'asta;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della Legge n. 113/81.

allegare

- simico in carta libera dei principali lavori eseguiti nel corso dell'anno 1988 con relativi importi e destinazioni;
- copia della dichiarazione IVA, dalla quale si rilevi il volume d'affari relativo all'anno 1987 e che, comunque, non dovrà essere inferiore al doppio dell'importo dell'appalto in oggetto;
- certificazione rilasciata, dall'Inps, in data non anteriore a 3 mesi della quale si rilevi il numero di dipendenti in carico alla ditta e la regolarità di versamento dei contributi.

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE Luciano Cecchi

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Avviso di gara d'appalto

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Varese indice le seguenti licitazioni private in base alla legge 2/8/77 n. 884 art. 244/2 con procedura privata ai art. 17 della Legge Finanziaria 1988.

- 1) Costruzione di n. 14 alloggi in Albizzate - Importo presunto di lire 822.000.000.
- 2) Costruzione di n. 30 boxes prefabbricati in Varese - loc. San Fermo - Importo presunto di lire 285.000.000.

Alle domande di partecipazione gli interessati dovranno allegare sotto forma di dichiarazione, successivamente verificabile, le seguenti documentazioni:

- a) il ricolto all'Albo dei Costruttori
- b) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi sociali,
- c) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposta e tasse secondo la legislazione vigente.

La domanda di partecipazione in bollo, dovranno pervenire alle sedi dell'Istituto per le Case Popolari della Provincia di Varese - Via Cerna n. 13 - entro dieci giorni dalla presente pubblicazione.

La richiesta di invito non è vincolante per la Stazione Appaltante.

IL PRESIDENTE dr. Michele Scandroglio